

**Campo di branca E/E Reparto Baden Powell e Reparto Carlo Colombo
Laghel - Arco (TN) 7-14 agosto 2011**



Quest'anno i reparti Baden Powell, VI2, e Carlo Colombo, VI3, hanno deciso di trascorrere assieme 8 magnifici giorni a Laghel, un paesino attorniato dalle maestose montagne di Arco famose in tutto il mondo per le loro pareti di arrampicata.

Vista la rusticità della zona e la necessità dei ragazzi di mettere in pratica le tecniche base scout imparate nel corso dell'anno, si è deciso di improntare il campo sul tema della sopravvivenza, in una costante sfida tra pattuglie per vedere chi padroneggiava meglio l'arte del "sapersi arrangiare".

Il paesaggio circostante, già all'arrivo, ci dava l'idea che sarebbe stata una settimana magnifica. Una stradina tortuosa che si inerpica tra gli uliveti con a monte queste magnifiche montagne e a valle il lago di Garda in tutto il suo azzurro splendore.....cosa avremmo potuto chiedere di più?

Arrivati nel settore di campo che ci era stato assegnato abbiamo iniziato il montaggio del sottocampo e seppur con mille peripezie siamo riusciti a far stare in piedi tre tende e una cambusa.

Ma come un'ottima prova di sopravvivenza ecco arrivare la pioggia. E non direi proprio che fosse una pioggerellina. Nel momento in cui ci siamo accinti a mettere in piedi la nostra maestosa cucina,



avevamo un treppiede da almeno 6 metri o.O, ha iniziato a diluviare e con varia alternanza possiamo dire che questa pioggia ci ha accompagnato per i primi due giorni di campo. Ma i nostri baldi naufraghi non si sono scoraggiati e, con un piccolo aiutino di noi capi, sono riusciti a costruire una gran bella e "comoda" cucina. Nei giorni a seguire i nostri naufraghi si sono cimentati in varie attività, dal tiro con l'arco alle

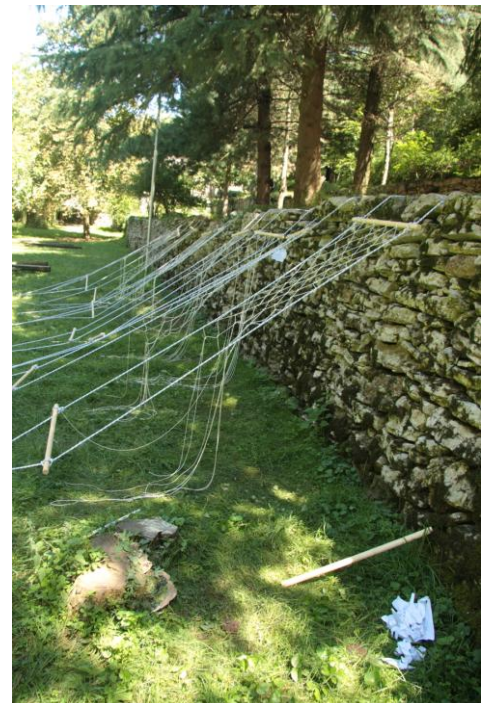
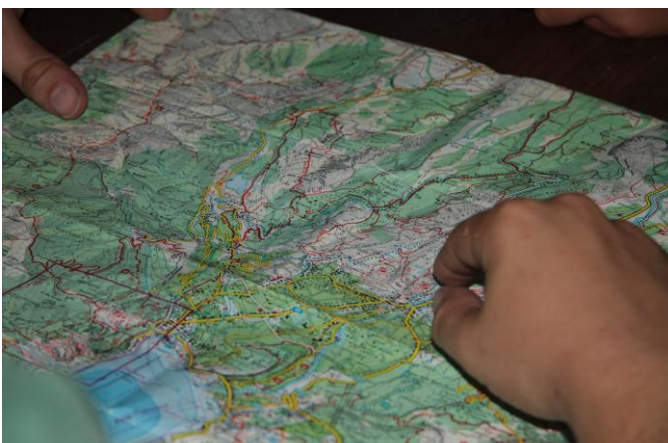
cerbottane, dall'accendere i fuochi con gli acciarini alle "flessioni armoniche" dette anche pistoncini per alcuni periti.

Quest'anno avevamo voluto rendere molto più avventurosa anche un'altra pietra miliare



di un campo di reparto: l'hike. Le notti passate dentro alle solite tende non ci garantivano le stesse emozioni di una notte passata all'addiaccio a stretto contatto con la natura (quanto bello era il furetto Nick??). Ecco perché abbiamo deciso di far costruire ad ogni ragazzo una amaca, sulla quale avrebbe dormito

quella notte. Questo hike è stato abbastanza duro ma siamo riusciti nel nostro intento rimanendo oltretutto dentro i tempi previsti. Da Laghel, dove avevamo il campo base, siamo partiti alla volta del lago di Tenno, un magnifico laghetto alpino dall'acqua purissima e cristallina, dove ci siamo fermati per la notte. Il primo giorno ha rappresentato la parte più dura dell'hike in quanto abbiamo scavallato due monti e abbiamo fatto una pesante discesa finale arrivando appunto al lago.



Il secondo giorno invece è stato molto meno faticoso del primo perché non abbiamo dovuto percorrere un pesante

dislivello, ma ci siamo sempre tenuti più o meno sulla stessa altitudine.

Nei giorni seguenti abbiamo avuto la gara di cucina dalla pattuglia Cervi del Vi3 vinta con un menù di tutto rispetto visto che ci trovavamo ad un campo scout. Gnocchi, bruschette, polenta onta, salsicce, ragù, aperitivi...nulla ha segreti per loro tranne la misteriosa fine delle uova per gli gnocchi !!!

Durante questo campo abbiamo avuto anche dei momenti ufficiali con la consegna della promessa al Alberto, e di varie specialità e tappe a tutti gli altri ragazzi.

Ma le serate non sono state sempre tutte formali. Ad un campo così è semplicemente fantastico anche trovarsi tutti insieme a ridere e a scherzare, a cantare attorno ad un fuoco o a prendersi in giro l'un l'altro con scenette esilaranti o parodie.



Una serata particolare è stata quella del gioco notturno, con una caccia al capo e un percorso hebert "by night" prima e una super partita a roverino in

formato Tron Legacy poi. Vi è piaciuto ragazzi ??? Il sabato prima della partenza l'abbiamo invece trascorso al lago di Garda. Alla mattina abbiamo fatto un'attività chiamata Climb and Canoe ossia siamo saliti a bordo delle nostre canoe e, da prodi naufraghi, abbiamo sfidato le acque del lago di Garda fino alle pareti ovest vicino a Riva del Garda. Li abbiamo a turno lasciato le nostre canoe sperimentando il free climbing son l'ebbrezza di sapere che, nel caso fossimo caduti, il lago ci avrebbe accolto tra le sue braccia con un bello splash !!!

Il pomeriggio invece l'abbiamo trascorso nel più completo relax che, sebbene fosse poco adatto a degli avventurieri come noi, ci stava tutto.

L'ultimo fuoco è iniziato all'insegna della pirotecnicità, con accensione a meteora perfettamente riuscita sulle note di "Al fuoco di Bivacco". È poi proseguito con la cerimonia del tizzone da parte di entrambi i capi reparto, con canzoni, bans e per finire con la temibile patatina, tradizione del secondo reparto e che non può essere divulgata con troppa semplicità.

Ma come tutte le cose belle prima o poi finiscono e quindi una magnifica canzone ci ha ricordato che " l'avventura no non finirà, perché domani un altro giorno sarà".

Grazie a tutti per questa fantastica avventura

Buona strada

